

«Serve un passaggio dall'inclusione alla cittadinanza piena»



Il Vescovo alla coop «La solidarietà» per i 20 anni del Cbi COLLEONI

Dalmine

Processo, visione e futuro. Con queste tre parole il Vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, ha voluto riassumere la storia del Coordinamento bergamasco per l'inclusione, che ha celebrato il proprio ventennale ieri sera, alla cooperativa sociale «La solidarietà» di Dalmine. «Processo è quel passaggio che ha portato dalla ghettizzazione delle persone con disabilità al loro riconoscimento – ha spiegato monsignor

Beschi –. Promozione significa un secondo passaggio, quello dalla pietas, dalla pietà, al godimento pieno dei diritti da parte dei disabili in quanto persone, anch'esso già avvenuto, ma non ancora sufficiente. Per questo è necessario avere visione del futuro, del prossimo passaggio che deve avvenire, quello dall'inclusione alla cittadinanza piena, da poter esprimere pienamente come appartenenza alla città».

Una festa intima nella propria gioia, quella scelta dal Cbi per i propri vent'anni, nel corso

della quale sono stati presentati diversi progetti, portati avanti negli ultimi tre mesi, che raccontano il coordinamento e le persone che lo vivono e ne fanno parte. Innanzitutto, la pubblicazione di un manifesto in otto punti, frutto di un processo di scrittura collettiva guidato da Francesca Cicolari. «Un processo democratico, che non ha lasciato nessuno indietro», l'ha descritto Cicolari, al punto che anche il disegno, tecnicamente non inerente al progetto, proposto da uno dei ragazzi è diventato la copertina del fascicolo. «La conoscenza è libertà», si intitola il disegno, che raffigura le pagine di un libro che si trasformano in colombe. Nella pubblicazione anche la storia del coordinamento e dei suoi fondatori.

Proprio le interviste sono il secondo progetto presentato, con oltre sette ore di girato raccolte in un filmato di circa mezz'ora.

Tra le voci molte persone con disabilità, messe in dialogo con le istituzioni del territorio, che hanno potuto incontrare personalmente negli ultimi mesi. Presenti in sala i rappresentanti di alcune di queste, come l'assessora alle Politiche sociali del Comune di Bergamo, Marcella Messina, il direttore generale di Ats Bergamo, Massimo Giupponi, e la professoressa dell'Università di Bergamo Serenella Besio, simbolo concreto del rapporto di lunga data che lega l'ateneo a Cbi.

Stefano Vallati

© RIPRODUZIONE RISERVATA